

**T** Servizio | Le nuove regole

# Rottamazione agevolata per auto in fermo e nuovo database per veicoli non richiamati: le novità dal 20 febbraio

di Redazione Roma

15 febbraio 2026



🌐 [English Version](#) ⓘ

Quattro milioni di auto fantasma potranno essere radiate e rottamate, e di queste un milione di veicoli “carcassa” potrà andare incontro alla demolizione, liberando strade e terreni. Parte inoltre il database delle vetture che non hanno affrontato le campagne di richiamo previste dalle case automobilistiche, e rappresentano quindi un potenziale pericolo per la sicurezza stradale. A ricordare due novità che riguardano milioni di automobilisti italiani è **Federcarrozzieri**, associazione delle autocarrozzerie italiane.

Partiamo dalla prima. Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 5 febbraio, infatti, entrerà in vigore venerdì 20 febbraio la **legge 14/2026** (DDL n. 1431) che apporta “Modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo”.

## Cosa cambia

Fino ad oggi, spiega Federcarrozzieri, le auto sottoposte a fermo amministrativo venivano “congelate” rimanendo inutilizzabili e col divieto di cancellazione dai pubblici registri. Questo ha portato alla crescita nelle città di vetture abbandonate per anni in strada o su terreni, con un incremento del degrado urbano e dell’inquinamento: si stima siano 4 milioni in Italia le vetture sottoposte a fermo, di cui 1 milione di carcasse o auto fuori uso destinate alla demolizione.

### Leggi anche

## **I proprietari non potranno beneficiare di incentivi per l'acquisto di un nuovo veicolo**

«La nuova legge - osserva Davide Galli, presidente dell'associazione delle aut carrozzerie - rappresenta una piccola rivoluzione, in quanto consente sia ai proprietari di tali vetture, sia a Comuni ed enti locali, di richiedere la radiazione del mezzo, ossia la cancellazione da Pra e da ogni pubblico registro, sia la rottamazione, ossia la distruzione fisica del veicolo, con vantaggi per tutti. I proprietari di auto sottoposte a fermo erano infatti costretti fino ad oggi a pagare bollo e, fino al 2024, anche l'assicurazione nonostante il veicolo fosse inutilizzabile, mentre ora potranno sbarazzarsi del mezzo ed evitare tali costi, ma come conseguenza non potranno beneficiare di incentivi o agevolazioni pubbliche per l'acquisto di un nuovo veicolo, né il loro debito con lo Stato sarà cancellato. I Comuni, dal canto loro, potranno rimuovere con più facilità le automobili abbandonate in strada o su terreni pubblici, e quelle che rappresentano un pericolo sul fronte della circolazione o dell'ambiente».

---

---

## **In arrivo database delle vetture difettose**

L'altra novità riguarda invece l'arrivo del database delle auto non sottoposte a campagna di richiamo, pur in presenza di interventi correttivi imposti dalle case automobilistiche. Con decreto del direttore generale della Motorizzazione civile, spiegano da Federcarrozzeri, è stato istituito l'elenco telematico previsto dall'articolo 80 bis del nuovo Codice della strada che impone alle case automobilistiche l'obbligo di inserire in tale database i dati relativi alle vetture che, dopo 24 mesi dall'avvio della campagna di richiamo per l'adozione di misure correttive, non siano state portate in officina per i dovuti interventi di messa in sicurezza. Elenco che acquista efficacia entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto (avvenuta lo scorso 19 dicembre),

quindi entro il prossimo 17 febbraio, e che sarà consultabile dai cittadini attraverso il Portale dell'automobilista o mediante apposita applicazione mobile. «Si tratta di una novità molto importante sul fronte della sicurezza stradale – continua Galli -. Oggi i richiami delle case costruttrici si moltiplicano anche in virtù di auto sempre più tecnologiche e dai componenti sofisticati, ma spesso le informazioni rese agli automobilisti non sono efficaci né puntuali, con la conseguenza che migliaia di proprietari circolano a loro insaputa su vetture potenzialmente pericolose. Grazie a questo database cittadini e organi di polizia potranno verificare se un veicolo non è stato sottoposto alla prevista campagna di richiamo, e per i trasgressori sono previste salate sanzioni: fino a 6omila euro per i costruttori per ciascuna misura non adottata, 173 euro per i proprietari che circolano con un'auto inserita nell'elenco».

## **Auto abbandonate “bombe” ambientali che inquinano terreni e acque rilasciando liquidi e metalli pericolosi**

A commento della novità che entrerà in vigore tra pochi giorni, la Società Italiana di Medicina Ambientale (**Sima**) sottolinea che la misura che consente la rottamazione dei veicoli fuori uso anche in presenza di fermo amministrativo produce benefici ambientali e sanitari rilevanti e misurabili, intervenendo su una criticità strutturale presente da anni nei contesti urbani e periurbani. «Le auto abbandonate sono “bombe” ambientali e rappresentano vere e proprie fonti diffuse di inquinamento: nel tempo infatti rilasciano nel suolo e nelle acque oli minerali, carburanti residui, liquidi refrigeranti, metalli pesanti e acidi delle batterie, con un rischio concreto di contaminazione delle falde, soprattutto nelle aree non impermeabilizzate», ricorda il presidente Sima, Alessandro Miani. «A questo si aggiunge la dispersione di rifiuti pericolosi, poiché un veicolo fuori uso contiene componenti classificati come tali, come accumulatori e materiali plastici che degradandosi contribuiscono alla formazione di microplastiche e residui tossici. Dal punto di vista sanitario, la presenza

prolungata di carcasse veicolari comporta anche un rischio di eventi acuti, come incendi accidentali o dolosi, che possono generare emissioni altamente nocive contenenti idrocarburi policiclici aromatici, particolato fine e altre sostanze tossiche, con effetti diretti sulla qualità dell'aria e sulla salute delle persone». A livello europeo si stima che il fenomeno dei cosiddetti “missing vehicles” – ovvero i veicoli che non completano correttamente il percorso di fine vita e “scompaiono” dai canali formali di radiazione, trattamento e demolizione, attraverso esportazioni irregolari, smontaggi illegali o abbandono - generi una perdita economica stimata in circa 2,9 miliardi di euro e un rilevante impatto ambientale legato alla mancata gestione controllata del fine vita. L'uscita dai canali autorizzati, conclude Sima, impedisce infatti le operazioni obbligatorie di depollution, ossia la rimozione preventiva di fluidi e componenti pericolosi compromettendo sia gli obiettivi di economia circolare sia la riduzione dei rischi ambientali e sanitari associati al fine vita dei veicoli.

Riproduzione riservata ©

---

ARGOMENTI [automobile](#) [Camera dei Comuni](#) [Italia](#) [Gazzetta Ufficiale](#)

[Pubblico Registro Automobilistico](#)

---

P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**